Attualità/Rifiuti: tutte le novità introdotte dalle nuove direttive europee in tema di economia circolare

ROMA – Obiettivi di riciclo dei rifiuti urbani più impegnativi, maggiore coinvolgimento dei produttori, nuovi target per gli imballaggi, taglio dello smaltimento in discarica, riduzione degli sprechi alimentari.

Queste alcune delle novità contenute nel nuovo pacchetto di direttive europee sui rifiuti e la circular economy -approvate dal Consiglio, Commissione e Parlamento europeo- che sono stati presentati in anteprima nel corso del convegno, "**Circular Economy, le direttive europee appena approvate",** cui hanno partecipato il Ministro dell' Ambiente, **Gian Luca Galletti**, la relatrice del provvedimento al parlamento Ue, **Simona Bonafè**, il presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, **Edo Ronchi** e i rappresentati delle organizzazioni e delle filiere dei rifiuti e della circular economy. L'iniziativa, che si è svolta lo scorso 2 febbraio, è stata organizzata dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Ecco le principali novità previste dal **nuovo pacchetto europeo:**

- Per i **rifiuti urbani** si alzano al 55% nel 2025, al **60% nel 2030 e al 65% nel 2035 gli obiettivi di riciclo** (oggi siamo al 42%). Per raggiungere il target del 2035 sarà necessario che la **raccolta differenziata arrivi almeno al 75%** (oggi la media nazionale è del 52,5%).

- Viene rafforzata la **responsabilità estesa del produttore** che, nella gestione dei rifiuti che derivano dai loro prodotti, dovranno assicurare il rispetto dei target di riciclo, la copertura dei costi di gestioni efficienti della raccolta differenziata e delle operazioni di cernita e trattamento, quelli dell'informazione, della raccolta e della comunicazione dei dati. Per

gli imballaggi tale copertura sarà dell'80% dei costi dal 2025, per i settori non regolati da direttive europee la copertura dei costi sarà almeno del 50%, per RAEE, veicoli e batterie restano le direttive vigenti in attesa di aggiornamenti.

- Per il **riciclo degli imballaggi** l' Italia è già a buon punto: si dovrà aumentare il riciclo dall' attuale 67% al **70% del totale degli imballaggi entro il 2030**. Per gli **imballaggi in legno** oggi il riciclo è al 61% a fronte di un obiettivo del 30%; per quelli **ferrosi** l' obiettivo è dell'l'80% (oggi si è al 77,5%); per **l'alluminio** l' obiettivo è del 60% (oggi si è già al 73%); per gli imballaggi **in vetro l'** obiettivo è del 75% (oggi si è al 71,4%); per gli imballaggi di **carta si** dovrà passare dall' attuale 80% all'85% . Maggiori difficoltà, a causa degli imballaggi in **plastiche miste**, ci sono per il riciclo di quelli in plastica che dovrà aumentare dal 41% attuale al 55% al 2030 .

- Lo **smaltimento in discarica non dovrà superare il 10% dei rifiuti urbani prodotti**. Oggi in Italia la media è del 26%, però con Regioni in forte ritardo: il Molise (90% in discarica), la Sicilia (80%), la Calabria (58%), l'Umbria (57%), le Marche (49%) e la Puglia (48%).

- Per attuare a una **strategia contro gli sprechi alimentari** vengono introdotti target di riduzione degli sprechi del 30% al 2025 e del **50% al 2030.**

I COMMENTI

"Abbiamo sostenuto e promosso – ha affermato **Gian Luca Galletti** – *la sfida europea dell'economia circolare che vede in più ambiziosi target di riciclo dei rifiuti uno dei suoi punti cardine. In Italia abbiamo realtà in cui i tali obiettivi sono stati già abbondantemente raggiunti e superati, mentre altre zone sono ancora indietro. Dobbiamo lavorare nei prossimi anni per portare tutto il paese agli ottimi standard raggiunti nelle aree più virtuose. Ci vuole un impegno coeso, programmato, determinato, che abbiamo delineato nel Documento di posizionamento strategico 'Verso un modello di economia Circolare'. Gli obiettivi europei sono alla nostra portata e l'Italia deve raggiungerli per mantenere e*

implementare il ruolo di protagonista che cha assunto nel nuovo sistema globale della green economy”.

“Con l’economia circolare – ha sottolineato **Simona Bonafè** – *i rifiuti finalmente si trasformano da un problema da risolvere a un’opportunità da sfruttare. Il riciclo e l’ottimizzazione dei processi produttivi orientati all’eliminazione degli scarti non solo sposteranno l’economia sempre di più verso una crescita davvero sostenibile ma creeranno nuove sfide competitive per le nostre aziende, nuovi posti di lavoro e, in definitiva, ad un aumento del Pil.”*

“*Le nuove direttive* –ha affermato **Edo Ronchi**– *avviano la svolta dell’economia circolare, cominciando con numerosi e importanti cambiamenti nel settore dei rifiuti. Siamo alla vigilia di una nuova svolta, di più ampia portata di quella avviata con la riforma di oltre 20 anni fa, che ci ha fatto passare dalla discarica come sistema largamente prevalente di gestione dei rifiuti, alla priorità del riciclo.”*